



Arcidiocesi  
di Milano

Pregghiera lungo il cammino

# DONA NOBIS PACEM

*Insieme in cammino per la pace*

Milano, 7 settembre 2023



Le citazioni presenti in questo sussidio sono di Papa Francesco, tratte dal *Discorso del Santo Padre Francesco ai membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per la presentazione degli auguri per il nuovo anno*. Aula della Benedizione. Lunedì, 9 gennaio 2023

# Introduzione

In un tempo così conflittuale, non possiamo eludere la domanda su come si possa ritessere i fili della pace. Da dove ripartire?

Per abbozzare una risposta, vorrei riprendere con voi alcuni elementi della *Pacem in terris*, un testo estremamente attuale pur essendo mutato gran parte del contesto internazionale. Per San Giovanni XXIII, la pace è possibile alla luce di quattro beni fondamentali: la verità, la giustizia, la solidarietà e la libertà. Sono questi i capisaldi che regolano sia i rapporti fra i singoli esseri umani che quelli fra le comunità politiche.

Tali dimensioni si intrecciano all'interno della premessa fondamentale che «ogni essere umano è persona cioè una natura dotata di intelligenza e di volontà libera; e quindi è soggetto di diritti e di doveri che scaturiscono immediatamente e simultaneamente dalla sua stessa natura: diritti e doveri che sono perciò universali, inviolabili, inalienabili».

**Cel.** O Dio vieni a salvarmi.

**Tutti** Signore, vieni presto in mio aiuto.

---

**GLORIA**

# Primo momento

## Pace nella verità

*Dal libro del Profeta Isaia*

(Is 52,7)

**Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: “Regna il tuo Dio”.**

Costruire la pace nella verità, significa anzitutto rispettare la persona umana, con il suo «diritto all’esistenza e all’integrità fisica», alla quale va garantita la «libertà nella ricerca del vero, nella manifestazione del pensiero e nella sua diffusione».

Ciò esige che «i poteri pubblici contribuiscano positivamente alla creazione di un ambiente umano nel quale a tutti i membri del corpo sociale sia reso possibile e facilitato l’effettivo esercizio degli accennati diritti, come pure l’adempimento dei rispettivi doveri».

Purtroppo, appare emergere sempre più una “paura” della vita, che si traduce in molti luoghi nel timore dell’avvenire e nella difficoltà a formare una famiglia e mettere al mondo dei figli. [...]

Le paure trovano alimento nell’ignoranza e nel pregiudizio per degenerare facilmente in conflitti. L’educazione è il loro antidoto [...]. Educare esige sempre il rispetto integrale della persona e della sua fisionomia naturale, evitando di imporre una nuova e confusa visione dell’essere umano. Ciò implica integrare i percorsi di crescita umana, spirituale, intellettuale e professionale, permettendo alla persona di affrancarsi da molteplici forme di schiavitù e di affermarsi nella società in modo libero e responsabile.

[...] Spesso si vogliono attribuire alla religione i vari conflitti che accompagnano l’umanità e talvolta non mancano effettivamente i tentativi deplorevoli di fare un uso strumentale della religione

per finalità meramente politiche. Tuttavia, ciò è contrario alla prospettiva cristiana, che mette a nudo la radice di ogni conflitto che è lo squilibrio del cuore umano: «Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male» (*Mc* 7,21), come ci ricorda il Vangelo. Il cristianesimo sprona alla pace, poiché sprona alla conversione e all'esercizio della virtù.

---

**PADRE NOSTRO, AVE MARIA, GLORIA**

## Secondo momento

# Pace nella giustizia

*Dal libro del Profeta Isaia*

(Is 54,9-10)

Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia.

Costruire la pace esige che sia perseguita la giustizia. La crisi del 1962 è rientrata per il contributo di uomini di buona volontà che hanno saputo trovare soluzioni adeguate per evitare che la tensione politica degenerasse in una vera e propria guerra. Ciò è stato possibile anche grazie alla convinzione che le contese potessero risolversi nell'ambito del diritto internazionale e tramite quelle organizzazioni, principalmente le Nazioni Unite, sorte dopo la Seconda Guerra Mondiale, che hanno sviluppato la diplomazia multilaterale. San Giovanni XXIII ricorda che «le Nazioni Unite si proposero come fine essenziale di mantenere e consolidare la pace fra i popoli, sviluppando fra essi relazioni amichevoli, fondate sui principi della uguaglianza, del vicendevole rispetto, della multiforme cooperazione in tutti i settori della convivenza».

L'attuale conflitto in Ucraina ha reso più evidente la crisi che da tempo interessa il sistema multilaterale, il quale abbisogna di un ripensamento profondo per poter rispondere adeguatamente alle sfide del nostro tempo. Ciò esige una riforma degli organi che ne consentono il funzionamento, affinché siano realmente rappresentativi delle necessità e delle sensibilità di tutti i popoli, evitando

meccanismi che diano ad alcuni maggior peso a scapito di altri. Non si tratta dunque di costruire blocchi di alleanze, ma di creare opportunità perché tutti possano dialogare.

Tanto bene si può fare insieme, basti pensare alle lodevoli iniziative destinate a ridurre la povertà, ad aiutare i migranti, a contrastare i cambiamenti climatici, a favorire il disarmo nucleare e ad offrire aiuto umanitario. Tuttavia, in tempi recenti, i vari fori internazionali sono stati contraddistinti da crescenti polarizzazioni e da tentativi di imporre un pensiero unico, che impedisce il dialogo e marginalizza coloro che la pensano diversamente. C'è il rischio di una deriva, che assume sempre più il volto di un totalitarismo ideologico, che promuove l'intolleranza nei confronti di chi non aderisce a pretese posizioni di "progresso", le quali in realtà sembrano portare piuttosto a un generale regresso dell'umanità, con violazione della libertà di pensiero e di coscienza.

[...] È necessario tornare al dialogo, all'ascolto reciproco e al negoziato, favorendo responsabilità condivise e la cooperazione nella ricerca del bene comune, nel segno di quella solidarietà che «deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune». Le preclusioni e i veti reciproci non portano che ad alimentare ulteriori divisioni.

---

**PADRE NOSTRO, AVE MARIA, GLORIA**

# Terzo momento

## Pace nella solidarietà

*Dal libro del Profeta Isaia*

(Is 57,18-20)

Ho visto le sue vie, ma voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni. E ai suoi afflitti io pongo sulle labbra: “Pace, pace ai lontani e ai vicini – dice il Signore – e io li guarirò”. I malvagi sono come un mare agitato, che non può calmarsi e le cui acque portano su melma e fango.

Nell'annuale *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, ho posto in evidenza come la pandemia di Covid-19 lasci in eredità «la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri». I sentieri della pace sono sentieri di solidarietà, poiché nessuno può salvarsi da solo. Viviamo in un mondo talmente interconnesso che l'agire di ciascuno finisce per avere ripercussioni su tutti.

Vorrei sottolineare tre ambiti, nei quali emerge con particolare forza l'interconnessione che lega oggi l'umanità e per i quali è particolarmente urgente una maggiore solidarietà.

Il primo è quello delle migrazioni, che interessa intere regioni della Terra. Molte volte si tratta di persone che fuggono da guerra e persecuzione, affrontando pericoli immensi. D'altra parte, «ogni essere umano ha il diritto alla libertà di movimento, di immigrare in altre comunità politiche e stabilirsi in esse» e deve avere la possibilità di fare ritorno alla propria terra d'origine.

[...] Il secondo ambito riguarda l'economia e il lavoro. Le crisi succedutesi negli ultimi anni hanno posto in evidenza i limiti di un sistema economico teso più a creare profitto per pochi che opportunità di benessere per molti; un'economia maggiormente tesa al denaro che non alla produzione di beni utili. Ciò ha generato



imprese più fragili e mercati del lavoro altamente iniqui. Occorre ridare dignità all'impresa e al lavoro, combattendo ogni forma di sfruttamento che finisce per trattare i lavoratori alla stregua di una merce, poiché «senza lavoro degno e ben remunerato i giovani non diventano veramente adulti, [e] le diseguaglianze aumentano».

Il terzo ambito è la cura della nostra casa comune. Abbiamo costantemente davanti a noi gli effetti dei cambiamenti climatici e le gravi conseguenze che essi hanno sulla vita di intere popolazioni, sia per le devastazioni che talvolta producono, come accaduto in Pakistan nelle aree colpite dalle inondazioni, dove i focolai di malattie trasmesse dall'acqua stagnante continuano ad aumentare; sia in vaste aree dell'Oceano Pacifico, dove il riscaldamento globale provoca danni innumerevoli alla pesca, fondamento della vita quotidiana di intere popolazioni; sia in Somalia e nell'intero Corno d'Africa, dove la siccità sta causando una grave carestia; sia negli ultimi giorni negli Stati Uniti, dove le improvvise e intense gelate hanno provocato diversi morti.

---

**PADRE NOSTRO, AVE MARIA, GLORIA**

## Quarto momento

### **Pace nella libertà**

*Dal libro del Profeta Isaia*

(Is 60,16-18)

Saprai che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe. Farò venire oro anziché bronzo, farò venire argento anziché ferro, bronzo anziché legno, ferro anziché pietre. Costituirò tuo sovrano la pace, tuo governatore la giustizia. Non si sentirà più parlare di prepotenza nella tua terra, di devastazione e di distruzione entro i tuoi confini. Tu chiamerai salvezza le tue mura e gloria le tue porte.

Infine, costruire la pace esige che non via sia posto per «la lesione della libertà, dell'integrità e della sicurezza di altre nazioni, qualunque sia la loro estensione territoriale o la loro capacità di difesa». Ciò è possibile se in ogni singola comunità non prevale la cultura della sopraffazione e dell'aggressione, che porta a guardare al prossimo come ad un nemico da combattere piuttosto che ad un fratello da accogliere ed abbracciare.

Desta preoccupazione l'affievolirsi, in molte parti del mondo, della democrazia e della possibilità di libertà che essa consente, pur con tutti i limiti di un sistema umano. Ne fanno tante volte le spese le donne o le minoranze etniche, nonché gli equilibri di intere società in cui il disagio sfocia in tensioni sociali e persino in scontri armati. In molte aree, un segno di affievolimento della democrazia è dato dalle crescenti polarizzazioni politiche e sociali, che non aiutano a risolvere i problemi urgenti dei cittadini. Penso alle varie crisi politiche in diversi Paesi del continente americano, con il loro carico di tensioni e forme di violenza che acuiscono i conflitti sociali. Penso specialmente a quanto accaduto recentemente in Perù e, in queste

ultime ore, in Brasile, e alla preoccupante situazione ad Haiti, dove si stanno finalmente compiendo alcuni passi per affrontare la crisi politica in atto da tempo. Occorre sempre superare le logiche di parte e adoperarsi per l'edificazione del bene comune.

Come diceva Giovanni XXIII: «È lecito tuttavia sperare che gli uomini, incontrandosi e negoziando, abbiano a scoprire meglio i vincoli che li legano, provenienti dalla loro comune umanità e abbiano pure a scoprire che una fra le più profonde esigenze della loro comune umanità è che tra essi e tra i rispettivi popoli regni non il timore, ma l'amore: il quale tende ad esprimersi nella collaborazione leale, multiforme, apportatrice di molti beni».

---

**PADRE NOSTRO, AVE MARIA, GLORIA**

## Conclusione

**Let.** Maria, da sempre la Chiesa ci invita a pregare e a digiunare per la pace. Noi crediamo che con la preghiera e il digiuno anche le guerre possono essere fermate. La pace è un dono prezioso di Dio. Se con fede cerchiamo e chiediamo a Dio la pace, con la speranza la riceveremo.

Regina della Pace,

**Tutti prega per noi.**

**Let.** Vogliamo impegnarci a parlare della pace e portarla nei nostri cuori, ad averne cura, come di un fiore che ha bisogno di acqua, tenerezza e luce. Vogliamo essere strumenti d'amore e di pace per tutti coloro che non hanno conosciuto il Dio dell'amore. Ci impegniamo a testimoniare con coraggio e gioia la nostra fede e a non perdere la speranza che il cuore di ciascuno possa aprirsi a Dio.

Regina della Pace,

**Tutti prega per noi.**

**Let.** Maria, in questo tempo di inquietudine vogliamo impegnarci a pregare affinché nel mondo ogni uomo e ogni donna sentano il desiderio e l'amore per la pace. Soltanto quando l'anima trova la pace in Dio si sente contenta e l'amore scorrerà per il mondo. Aiutaci a vivere e a testimoniare la pace, pace nei nostri cuori, nelle famiglie, nei nostri giorni.

Regina della Pace,

**Tutti prega per noi.**

---

**CANTO**

Ave Maria